

A Bruxelles la rivolta dei trattori  
contro l'accordo Ue-Mercosur

di **ROSARIA AMATO**

➔ a pagina 10

# Mercosur, la firma slitta Roma chiede garanzie Lula concede più tempo

L'Europa potrebbe siglare  
l'accordo di libero scambio  
entro metà gennaio  
Trattori a Bruxelles  
per dire no ai tagli alla Pac

dalla nostra inviata  
**ROSARIA AMATO**  
STRASBURGO

La firma del trattato Mercosur slitta. La presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen lo ha annunciato ieri sera, a fronte dell'impossibilità di ottenere nel giro di poche ore la maggioranza qualificata necessaria, 15 Paesi che rappresentino il 65% della popolazione europea. Dirimente il no di Francia e Italia. Una nota di Palazzo Chigi chiarisce però che il governo italiano è «pronto a sottoscrivere l'intesa non appena verranno fornite le risposte necessarie agli agricoltori, che dipendono dalle decisioni della Commissione europea e possono essere definite in tempi brevi». Si tratta di «clausole di salvaguardia, reciprocità e controlli», specifica il presidente francese Macron in apertura del Consiglio Ue.

Sono le stesse condizioni richieste a gran voce dai 10 mila agricoltori che ieri mattina hanno invaso con i loro trattori le strade di Bruxelles, per la manifestazione di protesta organizzata dalla confederazione agricola europea Copa Cogeca. Nel corso della giornata momenti di forte tensione, tra il lancio di patate, bar-

babietole, uova, pietre, bottiglie e petardi da parte degli agricoltori, mentre la polizia rispondeva usando idranti e fumogeni. Davanti al Parlamento europeo alcuni manifestanti hanno scaricato persino del letame.

Anche se la richiesta di garanzie per i prodotti che potrebbero essere danneggiati da un eccesso di importazioni dal Sud America è importante per gli agricoltori, come pure quello della garanzia che i prodotti importati rispettino gli stessi standard di produzione imposti dalla Ue, al centro delle proteste ci sono soprattutto i fondi della Pac, la Politica agricola comune. Nel bilancio 2028-2034 è previsto un taglio del 22%, e l'accorpamento delle risorse per l'agricoltura in un fondo unico che ha diversi obiettivi, tra i quali le spese militari e l'housing. Contro questa scelta si è levato anche il Parlamento europeo, un no bipartisan che accomuna destre e sinistre: «Siamo a fianco degli agricoltori italiani ed europei in questo giorno di protesta contro una riforma della Pac ingiusta e inaccettabile», afferma Dario Nardella (S&D-Pd). «Sono rientrato da Strasburgo direttamente a Bruxelles per sostenere gli agricoltori nelle loro giuste richieste», dice Carlo Fidanza (Ecr-FdI). Le organizzazioni agricole ieri sono state ricevute dalla presidente von der Leyen e dal commissario all'Agricoltura Hansen: è anche dalle risposte sulla Pac che dipende l'apertura al trattato di Roma e Parigi. Quanto alle clausole di garanzia, il Parlamento ha prova-

to nell'ultima Plenaria ad accelerare la procedura, approvando un regolamento di applicazione del Mercosur che va in direzione delle richieste degli agricoltori. E che per il momento però si è arenato al Coreper, che ha respinto la versione uscita dal negoziato, meno favorevole agli agricoltori rispetto a quella varata martedì a Strasburgo.

Difficile dire quanto l'accordo rimarrà in piedi, in attesa che Bruxelles sia disposto a firmarlo. Il presidente brasiliano Lula, che aveva lanciato una sorta di ultimatum per la firma di domani, dopo una telefonata della premier Meloni, che gli ha spiegato di non essere contraria all'accordo, ma di aver bisogno di poco tempo in più per migliorarne le clausole, si è detto disposto a chiedere agli altri Paesi di aspettare. Non in eterno, certo: l'auspicio è di chiudere entro la prima metà di gennaio, prima che la presidenza di turno del Mercosur passi al Paraguay, decisamente meno favorevole all'accordo rispetto al Brasile. Il rischio è di veder sfumare un mercato di libero scambio per 700 milioni di consumatori. Stanchi di attendere Bruxelles, dopo oltre 25 anni di negoziazioni, i Paesi del Mercosur potrebbero accelerare accordi già avviati con altri Paesi, in particolare Usa e Cina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## DOMANDE E RISPOSTE

dalla nostra inviata STRASBURGO

# Cosa contiene l'intesa che rivede i rapporti con il Sud America

### Cos'è il Mercosur?

Il trattato Mercosur è un accordo commerciale di libero scambio tra l'Unione europea e l'organizzazione di Stati latino-americani Mercosur, costituita nel 1991 da Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay. Al momento c'è la presidenza di turno del Brasile.

### È già vigente?

No, come ogni atto europeo deve ottenere anche l'approvazione del Consiglio Ue (è richiesta la maggioranza qualificata di 15 Stati che rappresentino il 65% della popolazione) e del Parlamento europeo (è sufficiente la maggioranza semplice).

### C'è una scadenza per la firma?

No, ma i Paesi del Mercosur, che hanno spostato il loro vertice annuale dal 2 al 20 dicembre su richiesta della presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen (che contava di ottenere il via libera degli Stati al Consiglio Ue del 18-19 dicembre), si aspettano di firmare. Il presidente brasiliano Lula, che mercoledì aveva lanciato una sorta di ultimatum, ieri si è mostrato disponibile con la premier Meloni ad aspettare ancora per un tempo limitato.

### PROTAGONISTI

#### Macron

Anche il presidente francese Macron ha condizionato la firma al patto con il Mercosur



#### Lula

Il presidente del Brasile vuole firmare l'alleanza prima di lasciare la guida del gruppo di Stati



### Quali sono i vantaggi del trattato?

Un robusto abbattimento, e in qualche caso l'eliminazione, di circa il 90% dei dazi reciproci, che attualmente arrivano anche al 35%. Per i Paesi Ue si apre un enorme mercato di sbocco, quasi 300 milioni di potenziali acquirenti. Protette dalla contraffazione 344 indicazioni geografiche tipiche, delle quali 57 sono italiane. Si va dall'aceto balsamico di Modena al prosciutto di Parma, dal parmigiano reggiano alla pasta di Gragnano.

### Perché allora diversi Paesi sono contrari?

I Paesi contrari, tra i quali Francia, Italia, Ungheria, Polonia, Austria e Irlanda, richiedono maggiori garanzie per gli agricoltori. Le organizzazioni agricole europee, a cominciare dalla principale confederazione Ue, Copa-Cogeca, temono una forte concorrenza per alcuni prodotti, come il pollame, la carne bovina, lo zucchero e il riso. Ma ci sono anche molte organizzazioni favorevoli all'accordo, a partire da Confindustria e anche nel mondo agroalimentare.

### Come superare queste obiezioni?

La Commissione ha proposto importanti salvaguardie, istituendo un fondo di compensazione di 6,3 miliardi per i produttori danneggiati e un meccanismo che permette di tornare ai dazi precedenti per tutelare i settori minacciati da un eccesso di export. Le garanzie sono state rafforzate dal Parlamento europeo nella Plenaria di dicembre e adesso sono in negoziazione con il Consiglio.

### Perché il Mercosur è cruciale per la Ue?

Dopo la guerra dei dazi scatenata da Trump, la Ue ha cercato di trovare nuovi importanti sbocchi per l'export. Inoltre i Paesi del Mercosur sono ricchi di materie prime critiche, fondamentali per la transizione energetica.

— R.A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

